

PROGETTO GOLF IN CITTA'

La Federazione Italiana Golf, in previsione della Ryder Cup, evento dal fortissimo richiamo internazionale che si svolgerà a Roma sul percorso del Marco Simone Golf & Country Club nel 2023, ha come obiettivo principale la crescita del movimento golfistico italiano; per questo motivo all'interno del progetto "Road to Rome 2023" ha realizzato il progetto "Golf è Donna" volto a promuovere la partecipazione delle donne alla pratica del golf, il progetto "Golf 4Autism" che mira a sottolineare il carattere aggregante e la forte inclusione sociale di questo sport e il progetto "Golf a Scuola" per coinvolgere i giovani come forza trainante di tutto il movimento.

Adesso, per promuovere la pratica del golf su tutto il territorio nazionale, sta valutando di lanciare il progetto dei "Golf in Città", volto a favorire la costruzione di percorsi dedicati al gioco del golf all'interno delle città o nelle immediate vicinanze, in aree degradate, dismesse o inutilizzate, garantendo un basso impatto ambientale con interventi ecocompatibili ed accessibili a tutte le categorie sociali.

Da circa un anno è stato costituito un team tecnico, del quale fanno parte Andrea Scapuzzi, Tommaso Franceschi, Stefano Boni e Valerio Addi con il compito di individuare in tutta la penisola aree da riqualificare o comunque disponibili all'interno delle città o nelle immediate vicinanze, preferibilmente nella disponibilità dei comuni, per promuovere la costruzione di strutture di modeste dimensioni dedicate al gioco del golf.

In Italia, la maggior parte dei campi di golf, occupando superfici di 25/30 ettari per campi a nove buche e 50/70 ettari per campi a diciotto buche, sono generalmente ubicati fuori dai centri urbani con conseguenti tempi lunghi per raggiungerli e alti costi di gestione dovuti alla loro dimensione.

I "Golf in città" si propongono come un'offerta alternativa. Grazie alle ridotte dimensioni, al massimo intorno ai 10 ettari, saranno caratterizzati da un percorso di gioco più corto e quindi più

veloce da completare che garantirà la medesima esperienza sportiva e che grazie alla loro concezione avranno costi di realizzazione e gestione più bassi, rispetto ai campi tradizionali, e questo permetterà di proporre costi associativi contenuti equiparabili all'abbonamento annuale di una palestra. L'intervento dovrà essere ecocompatibile ed ecosostenibile limitando l'uso del suolo e delle risorse idriche, la manutenzione dovrà essere biologica quindi senza l'utilizzo di sostanze chimiche.

Il golf viene considerato la migliore palestra all'aria aperta ed una recente ricerca scientifica ha dimostrato che giocare a golf fa vivere di più, aiuta a prevenire e curare molte malattie croniche e migliora la salute mentale.

Il progetto "Golf in città" permetterà di rendere più popolare ed accessibile questo sport a tutte le categorie sociali e inoltre consentirà all'Italia di allinearsi al resto dell'Europa dove il gioco del golf è molto più sviluppato soprattutto grazie a questo tipo di strutture; ne è un esempio la Francia che con il progetto "100 Compact Urban Golf" è riuscita a raddoppiare il numero dei praticanti in pochi anni.

Arch. Tommaso Franceschi

Consulente Federgolf per la progettazione di strutture golfistiche
e docente della Scuola Nazionale Golf